



PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA

Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267

Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org

www.sacricuorilastorta.org

www.facebook.com/Sacricuorilastorta/

“DIES DOMINI”

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

2 LUGLIO 2023 - XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

QUEL «PIÙ» CHE FA LA DIFFERENZA

1ª Lettura: 2 Re 4,8-11.14-16a - Salmo: 88(89) - 2ª lettura: Rm 6,3-4.8-11 - Vangelo: Mt 10,37-42

La parola chiave di questa domenica è: **profeti**. Se la prima lettura e la seconda parte del Vangelo offrono l'esperienza dell'accoglienza del profeta in quanto inviato da Dio stesso, ci accorgiamo però che il motivo della ricompensa non è la generosità ma l'aver accolto nel giusto, nel profeta, nell'apostolo Cristo e dunque il Padre. Noi siamo profeti, in virtù del battesimo e chi vede noi deve o dovrebbe vedere Cristo perché siamo suoi. Il motivo di fondo di questa domenica è dunque l'identità della Chiesa, «*stirpe eletta, regale sacerdozio, nazione santa*» (cf. **Canto al Vangelo**) che Cristo ha unito e assimilato a sé attraverso il battesimo (cf. **seconda lettura**).

Il formulario per la 13a domenica del Tempo Ordinario (MR, p. 275) concorda con la liturgia della Parola per la sottolineatura della nostra identità di battezzati come popolo consacrato a Dio. Questo filo conduttore attraversa tutte le formule eucologiche evidenziando: la nostra figliolanza divina nel battesimo (**colletta**); il sacerdozio comune del popolo di Dio (sulle **offerte**); l'essere innestati in Cristo (dopo la comunione). Questa domenica può essere utilizzato il prefazio comune VII che dice: «*Nella pienezza dei tempi hai mandato il tuo Figlio, ospite e pellegrino in mezzo a noi, per redimerci dal peccato e dalla morte e hai donato il tuo Spirito per fare di tutte le nazioni un solo popolo nuovo, che ha come fine il tuo regno, come condizione la libertà dei tuoi figli, come statuto il precetto dell'amore*» (MR, p. 403).

La colletta del Messale in italiano invece pone l'accento sulla sequela di Cristo fino al dono della vita (MR, p. 1030).

Le letture di questa domenica costituiscono per tutti i credenti un invito a prendere coscienza del dono e della responsabilità che ci sono stati affidati nel giorno del nostro battesimo, un dono che rinnoviamo in ogni Eucaristia e di cui facciamo memoria ogni volta che, entrando in una chiesa, intingiamo la mano nell'acqua santa o sostiamo davanti al battistero. Ma lasciamoci guidare dalla stessa liturgia, cercando di mettere a fuoco quelle tre provocazioni che lo Spirito vuole suggerire a partire dalle letture che ci vengono proposte.

La **prima lettura** ci porta all'interno della casa di una famiglia agiata. Siamo di fronte a una coppia facoltosa, ma purtroppo segnata dal mistero della sterilità. La coppia di sposi è accogliente, ma in quel focolare domestico mancano le voci e gli strilli di un bambino, capaci di trasfigurare anche il luogo più anonimo.

L'uomo di Dio, impersonato nella figura del profeta Eliseo, è colui che passando suscita la speranza, spezza la rassegnazione e rimette tutto in gioco: «*L'anno prossimo, in questa stessa stagione, tu stringerai un figlio*

tra le tue braccia». Il risultato di una «partita» che sembrava persa viene rilanciato ai «tempi supplementari». È la prima provocazione della liturgia: il battezzato è colui che ripone ogni cosa, ogni fatto, ogni evento, sul grande piatto della gratuità di Dio, aprendo la porta alla speranza e lasciando che essa metta tutto in gioco. La rassegnazione e la tristezza sono un «pensiero malvagio» da tenere alla larga.

La **seconda lettura** va ancora più in profondità, riprendendo una delle esperienze portanti che Paolo sottolinea ai destinatari delle sue epistole: il cristiano è chiamato a essere icona di quel flusso della Grazia che è vivo e operante in ogni discepolo del Signore: «*Consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù*». Il battesimo non solo ci ha immerso nella morte di Cristo, ma ha reso viva e operante in noi tutta la vitalità che proviene dalla sua risurrezione. Condizionati

dalla logica del mondo, noi rischiamo di credere più alla logica del male che non al silenzioso operare del bene; alla pervasività del peccato che non alla sovrabbondanza della Grazia; alle limitate strategie umane che non all'infinita fantasia di quel Dio a cui nulla è impossibile. Paolo, per contro, indica ai cristiani di Roma un'altra direzione, una strada alternativa verso la quale dirigersi senza esitare: quella di essere segno, icone, della vitalità della Grazia.

Arriviamo così alla pagina di Matteo, che ribadisce il fondamento della sequela: quel DI PIÙ che «bagna» la relazione tra noi e Dio. Non diamolo per scontato. Richiamiamo alla memoria la domanda che

il Risorto pone a Pietro sul lago di Tiberiade: «*Simone di Giovanni, mi ami tu PIÙ di costoro?*». Pietro risponde delicatamente, ma non sembra cogliere la sfumatura racchiusa in questo avverbio ed è forse questo il motivo per cui il Maestro ripropone la domanda per ben tre volte, senza che l'Apostolo arrivi mai a pronunciare questo PIÙ.

La nostra vita spesso ruota attorno al lavoro, allo studio, agli orari (non ci rendiamo nemmeno più conto di quanto l'orologio ci condizioni!), a questa o a quella preoccupazione. Raramente attorno a questo DI PIÙ. Eppure solo la percezione della sovrabbondante gratuità e dell'infinita misericordia di Dio può rendere la nostra esistenza «benedizione» per noi stessi e per chi ci incontra. Gesù non invita i discepoli a odiare il padre e la madre, a trascurare il figlio o la figlia, a fare della vita un'esperienza durante la quale ci si lascia schiacciare dalla prova, disprezzando i doni che lui stesso ci ha dato. Invita piuttosto a vivere ogni cosa all'insegna di quel dono che proviene dal Padre e che permette di vivere ogni relazione e ogni prova in un'ottica diversa, fino al punto di dar valore anche a un semplice sorso d'acqua richiesto o



donato, come fece Gesù in Gv 4,5-42 e ancora in Gv 19,28-30.

† VANGELO SECONDO MATTEO

Mt 10,37-42

Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me, non è degno di me; chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me. Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà.

Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. Chi accoglie un profeta perché è un profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto perché è un giusto, avrà la ricompensa del giusto. Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa".

Parola del Signore.

CALENDARIO SETTIMANALE

Oggi Domenica 2

XIII DOMENICA T.O. - Anno A - 1ª sett. Salterio

Venerdì 7 ore 10,00-18,00 Adorazione Eucaristica
ore 17,00-18,00 Confessioni

Con la fine dell'anno pastorale a giugno, come di consueto, durante i mesi di luglio ed agosto è sospesa la pubblicazione del DIES DOMINI, riprenderà a settembre. Buona estate!

LE SANTE MESSE PARROCCHIALI SONO CELEBRATE NEL SEGUENTE ORARIO:
Feriali dal lunedì al venerdì: 8,00 (Cappella S. Ignazio) - 18,30 (Cattedrale).
Festive in Cattedrale: sabato 18,30; domenica ore 8,30 - 11,00 - 18,30.
Alla cappella S. Giovanni Calabria del Pantanaccio: domenicale ore 9,30

CONDIVISIONE DEL PARROCO

Condivido la soddisfazione per il mese di giugno appena concluso, denso di attività, ma soprattutto ricco di esperienze di comunità: fatte di incontri, spiritualità, sorrisi, parole, confronto, impegno, sudore, gioia e fraternità.

Su tutto due eventi hanno lasciato il segno: la FESTA PATRONALE e il GREST dei SACRI CUORI. L'uno nell'altro, l'uno che ha arricchito l'altro. Infatti, siamo partiti subito dopo la domenica del Corpus Domini (con la bella processione del Santissimo Sacramento), e, lunedì 12 abbiamo dato il benvenuto a più di cento persone coinvolte nella prima settimana dell'Oratorio estivo (per molti "centro estivo", che a noi piace chiamare GREST = GRande ESTate dei ragazzi). La stessa è confluita venerdì 16 nella Festa dei Sacri Cuori, quindi nella sera di quel giorno, dopo la partecipazione alla Santa Messa e l'omelia dialogata col nostro vescovo Mons. Ruzza, i bambini hanno animato il palco con i due brani che costituivano l'inno della settimana ("Supereroi" di Mr. Rain e "Guerriero" di Marco Mengoni), quanta passione ci hanno messo, colorando con le loro magliette la serata. Poi è stato il turno dei Lupetti che hanno dato il meglio di sé proponendo tre canti del recital "Forza venite gente"... è proprio il caso di dire che quando ci sono i bambini l'umanità vera e genuina è sempre assicurata.

La Festa di tre giorni si è svolta secondo il previsto con musica balli, canzoni, buon cibo, tanta voglia di stare insieme e di svago. Ciò ha lasciato grande soddisfazione in quanti si sono coinvolti nell'organizzazione della stessa.

Lunedì 19 di nuovo puntuali con tutta l'equipe degli animatori ed educatori per avviare, sul sagrato della Cattedrale, la seconda settimana di Grest, anche questa volta tanta gioia, musica, balli, giochi e familiarità.

Lo stesso si è ripetuto per la terza settimana fino al 30 giugno. In questa abbiamo messo a tema 'L'amicizia' accompagnati dal famoso inno "È l'amico è", quasi a cogliere i frutti di questo tempo che ha permesso a tanti di conoscersi e imparare la convivenza nel rispetto e nella fraternità, magari costruendo vincoli di amicizia che andranno ben oltre queste tre settimane di vita insieme. Che bel periodo la Provvidenza ci ha concesso di gustare. Un sentito grazie a quanti hanno permesso tutto questo donando, con generosità, il proprio tempo ed energie fisiche e mentali. Ciò è sempre capace di stupire e lasciare ammirati, soprattutto in un'epoca, la nostra, dove spesso non ci si vuole coinvolgere se non per un tornaconto di qualche tipo, compreso un compenso economico. Evviva la gratuità, evviva il volontariato, evviva la voglia di stare insieme senza calcoli, solo per il valore dello stare insieme, magari stando bene insieme.

Buona domenica

Don Giuseppe